

passione per l'educazione tecnica Roberto Zoccatelli la condivideva anche con la moglie, Agata Firriolo, 70 anni, pure lei insegnante della medesima materia. Anzi, per un certo periodo i due avevano addirittura insegnato nella medesima scuola di Lissone, anche se negli ultimi anni, prima di andare in pensione, la donna aveva lavorato alla media Confalonieri di Monza, come ricorda l'attuale vicepresidente Giuseppe Prina: «Non la conoscevo direttamente, ma i ragazzi parlavano bene di lei, con molto rispetto, era una valida professoressa».

LA DONNA, SALVATA in extremis dai Vigili del fuoco martedì mattina, dovrebbe essere stata nel frattempo trasferita dall'ospedale San Gerardo di Monza a quello di Vimercate. È ancora sotto choc, dopo aver visto il marito morire bruciato vivo, ma non avrebbe riportato gravi danni fisici. A chiedere il trasferimento sarebbe stato suo figlio Marco, 33 anni, ginecologo proprio all'ospedale di Vimercate. Lunedì notte era di turno proprio nel suo ospedale e quando l'indomani mattina è tornato nella casa di via Milazzo, dove viveva ancora assieme a mamma e papà, ha trovato tutto ridotto in cenere. La direzione dell'ospedale gli ha spedito un telegramma firmato dal direttore generale Giuseppe Spata a nome di tutti.

loro genitori che dagli stessi colleghi. Penso che oggi il dispiacere per quanto accaduto sia vivo in chi ancora lo ricorda».

Barba curata, capelli grizzolati, non molto alto, vestito in maniera troppo le, anzi - in linea un po' la sua «vocazione» tecnica - in golf e pantaloni. Que- stratto fisico che scaturisce parole dell'ex collega. E la

L'INCHIESTA

Una seconda perizia nei prossimi giorni

APIRE ESATTAMENTE cosa abbia fatto scaturire le fiamme che hanno innescato il terrificante incendio di via Milazzo non sarà semplice. Flaminio Forieri, il pm Procura di Monza cui è toccato far luce sulla vicenda, è sin da subito le mani avanti. «Ci vorrà una seconda perizia sarà effettuata nei prossimi giorni - spiega il magistrato - quella sommaria svolta il giorno stesso dell'incendio. In tutte le verifiche necessarie, ma non è scontato che possibile capire quanto accaduto». Imperizia o distrazione fino a un malore potrebbero aver fatto compiere a Roberto Zoccatelli qualche mossa sbagliata mentre lavorava a un modellino. Non è tuttavia detto che quando è scaturito l'incendio l'uomo stesse lavorando ai suoi modellini. Solo la testimonianza della moglie potrebbe fornire gli elementi necessari e chiarezza. La donna, ancora sotto choc in ospedale, sarà rogata dal pm non appena le sue condizioni fisiche e psichiche lo permetteranno. Forieri lo conferma. «Il secondo all'uogo eseguito dal perito che abbiamo nominato - precise le testimonianze che raccoglieremo saranno decisivi. Nell'appartamento le fiamme sono divampate molto rapidamente, il salotto era pieno di suppellettili e oggetti che hanno dato fuoco in pochi secondi». Sul pavimento della stanza sono state trovate tracce dei solventi e delle vernici utilizzate dal modellista per costruire i suoi modellini e che sicuramente hanno accelerato il propagarsi delle fiamme. Così anche per le bolette di gas da campeggio - almeno due - che l'uomo utilizzava per alimentare i suoi attrezzi, un fornello e un saldatore che sono esplose una dopo l'altra. L'ipotesi di reato è quella di incendio colposo. Il fascicolo è contro ignoti.

Da.Cr.



grande fatica il punto adatto del giardino da cui far salire i soccorritori al quarto piano (Rossi)

I VIGILI DEL FUOCO «FACILE ACCUSARE NOI»

Non c'è prevenzione contro gli incendi

di MARTINO AGOSTONI

«**T**UTTI PARLANO di prevenzione antincendio ma poi non si fa nulla o quasi. Però, quando accadono le disgrazie si accusano i pompieri». Difende il lavoro dei Vigili del Fuoco di Monza, Enrico Vergani, portavoce dell'Rdb della caserma di via Mauri, dopo le polemiche seguite al loro intervento nell'incendio di via Milazzo. «Lo spazio che avevamo a disposizione per i mezzi era poco e critico — chiarisce il sindacalista —. Il cancello secondario per far avvicinare l'autoscala all'appartamento in fiamme era

chiuso. La strada nel giardino non era battuta e con la pioggia i mezzi sprofondavano nel fango. Non è stato facile dare stabilità all'autoscala».

NONOSTANTE CI SIANO norme che prevedono, attorno agli edifici, spazi di sicurezza per gli eventuali interventi antincendio «spesso troviamo intralci e difficoltà a raggiungere il posto dell'emergenza — aggiunge Vergani —. Il caso del retro di via Milazzo è significativo ma tante volte troviamo auto dove non dovrebbero stare o infrastrutture che ci creano ostacolo».

Sull'intervento di martedì mattina, Vergani smentisce un dettaglio riportato da alcuni testimoni che ha fatto passare i vigili del fuoco come impacciati. «Hanno detto che ci è caduto di mano un manicotto dell'acqua — spiega il pompiere monzese —. Non è vero. In realtà è esplo-

sa una tubazione e abbiamo provveduto, forse in meno di 20 secondi, a sostituirla. Al di là di come possono apparire le cose, questo è stato un incidente a cui, però, abbiamo provveduto nel migliore dei modi».

È IL SECONDO CASO in due mesi, dopo quello di via Grigna, che a Monza si verifica un incendio con vittime in un condominio e dove l'origine delle fiamme è imputabile a una causa domestica. Spesso accorgimenti sem-

plici, come avere un estintore in casa, potrebbero far evitare danni e disgrazie così gravi.

«La prevenzione non è mai

troppa — consiglia il vigile del fuoco —. Ogni abitazione è potenzialmente un luogo a rischio fiamme e tenere almeno un estintore in casa dovrebbe essere un'abitudine diffusa». Non è, invece, così nonostante un estintore ad uso domestico (circa 6Kg di polvere) non costa più di 100 euro. «Non c'è questa cultura — commentano alla Lampex Antincendi, azienda di Brugherio specializzata nel settore da più di 25 anni —. Noi installiamo estintori o sistemi antincendio solo in quelle strutture, come le aziende, dove è obbligatorio. Negli altri casi le richieste per un estintore sono una rarità».

Anche le norme non aiutano. Infatti, è obbligatorio che un palazzo sia dotato di manichette antincendio ed estintori nei pianerottoli solo quando supera i 24 metri d'altezza (8 piani). Tanto il condominio di via Grigna quanto quello di via Milazzo non superano i 6 o 7 piani.

PRUDENZA
Per salvare delle vite può bastare un estintore da 100 € ma nessuno ce l'ha